

Padova, 17/10/2018

## Ricevuta

Protocollo generale



**Numero di protocollo:** 2018 - 0098072 / U

**Del:** 17/10/2018

**Destinatario:** REGIONE DEL VENETO UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

**Indirizzo:** PALAZZO LINETTI CALLE PRIULI 99 CANNAREGO, **Città :** VENEZIA (VE), **CAP:** 30121

**Oggetto:** D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a VAS per la variante n.3 al Piano degli Interventi del Comune di San Pietro di Feletto (TV) osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

**Data raccomandata:**

**Data documento:**

**UOR competente:** TV - Dipartimento di Treviso

**Smistato a:** TV - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

L'impiegato addetto  
ROMAN GRAZIELLA  
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Treviso  
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. vedi file segnatrice xml allegato

Class. XIII.00.00

Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV  
[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

e p.c. Comune di San Pietro di Feletto  
[tecnico.comune.sanpietrodifeletto.tv@pecveneto.it](mailto:tecnico.comune.sanpietrodifeletto.tv@pecveneto.it)

Spett.le Provincia di Treviso  
Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale e SITI  
[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

**OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a VAS per la variante n.3 al Piano degli Interventi del Comune di San Pietro di Feletto (TV) – osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare**

In riferimento alla richiesta della Regione del Veneto Prot. N.381348 del 20/09/2018 (Prot. ARPAV N.88379 del 20/09/2018) la documentazione fornita è stata messa a disposizione delle strutture ARPAV di Treviso. Con la presente si trasmette un documento complessivo contenente le osservazioni ricevute a cui hanno contribuito, per le rispettive competenze, oltre che lo scrivente Servizio Monitoraggio e Valutazioni, il Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche e il Servizio Osservatorio Rifiuti.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile  
Servizio Monitoraggio e Valutazioni  
Dr.ssa Maria Rosa  
(firmato digitalmente)

Responsabile del procedimento: Dr.ssa Maria Rosa

Responsabile dell'istruttoria: Ing. Anna Matuozzo

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

## OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

### ACQUE (a cura del Servizio Monitoraggio e Valutazioni)

In merito al tema della qualità delle acque superficiali e sotterranee si fa presente che la trattazione nel RAP risulta imprecisa. Per tale tema si può far riferimento ai rapporti regionali e provinciali sulle acque disponibili sul sito web di ARPAV alle pagine:

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/riferimenti/documenti>

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/file-e-allegati/documenti/acque-interne>

Non è sempre chiara la destinazione urbanistica delle aree che si propone di non includere nel perimetro delle aree boscate.

Per gli interventi indicati nel RAP che potrebbero comportare la produzione di reflui civili si ricorda che, come noto, tutti gli insediamenti che comportano una produzione di reflui civili hanno la necessità di avere a disposizione i sottoservizi di fognatura e depurazione dato che la carenza di tali sistemi costituisce un impatto per la matrice "acque". In merito a fognature e depurazione si rammenta che i principali riferimenti normativi sono contenuti nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con DCR n.107/2009 e ss.mm.ii.

Si afferma che il territorio comunale di S. Pietro di Feletto presenta molteplici zone di sorgenti e pozzi. Si richiama a tal proposito la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano e si suggerisce di tenere presente che le perimetrazioni di tali aree potrebbero subire modifiche nel corso del tempo, a seguito di studi e approfondimenti e/o dell'adozione di nuovi criteri per la perimetrazione. Alcuni riferimenti normativi rilevanti da considerare in tale contesto sono rappresentati in particolare dal D.Lgs. 152/2006 e dagli art. 15 e 16 delle NTA del PTA.

In merito alle fasce di pertinenza dei corpi idrici si ricorda la disciplina di tutela delle stesse ai sensi dell'art.17 delle NTA del PTA.

### RIFIUTI (a cura del Servizio Osservatorio Rifiuti)

Le varianti proposte non prendono in considerazione gli effetti sulla matrice rifiuti.

Innanzitutto è importante considerare che gli elementi utili per la valutazione dell'impatto sulla matrice rifiuti, generato dall'attuazione di un generico intervento, devono far riferimento agli indirizzi comunitari che definiscono che la gestione dei rifiuti debba avvenire nel rispetto della seguente gerarchia:

- prevenzione
- preparazione per il riutilizzo
- riciclaggio
- recupero di ogni altro tipo
- ed infine smaltimento.

Questo ordine di priorità costituisce, con il precetto di consumo efficiente e razionale delle risorse, la migliore opzione ambientale e dovrebbe essere sempre applicato come filosofia di base in tutte le scelte che si devono effettuare nei confronti dell'ambiente.

In questo senso riutilizzare edifici esistenti piuttosto che realizzarne di nuovi, rappresenta un punto fondamentale dello sviluppo sostenibile e della cosiddetta "economia circolare", che permette di ridurre il consumo di risorse, di recuperare siti degradati, dove molto spesso si trovano rifiuti abbandonati anche pericolosi, bonificando situazioni destinate a degenerare con problemi di impatto ambientale.

Pertanto prima di realizzare nuovi interventi, con consumo di risorse, dovrebbe essere verificata e valutata la possibilità di recuperare e riutilizzare edifici esistenti e/o aree già compromesse. E in questo senso

l'incentivo al riutilizzo va sostenuto subordinando gli interventi in nuove aree al ripristino e riutilizzo di edifici esistenti e in stato di abbandono.

Qualora venissero abbattuti vecchi fabbricati, si precisa che i nuovi edifici dovranno essere demoliti con modalità selettiva rispettando i criteri definiti dalla DGRV 1773/2013 soprattutto per quanto riguarda la separazione preliminare di eventuali parti contenenti amianto o altre sostanze pericolose. Tutti i rifiuti prodotti da tale intervento dovranno chiaramente essere gestiti ai sensi della normativa vigente.

Sarebbe opportuno che venissero stimate le quantità e tipologie di rifiuti prodotti in più dalla realizzazione di nuovi insediamenti e, nel caso di rifiuti speciali, le modalità di gestione e le possibili destinazioni, mancando indicazioni sugli impianti esistenti.

La successiva realizzazione o ampliamento di edifici dovrà necessariamente assoggettarsi alle migliori pratiche di gestione dei rifiuti adottate dalla regolamentazione di settore del Comune di S. Pietro di Feletto e a quelle definite dal Consiglio di Bacino "Sinistra Piave".

## **SUOLO E SOTTOSUOLO** (a cura del Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche)

Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS al par. 4.3 "Suolo e sottosuolo" (pag. 33-parte I) cita la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Treviso (ARPAV, 2008) ma non le carte da essa derivate per l'analisi degli aspetti applicativi, quindi non valuta le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato all'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che *"Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio"*.

Il par. 5.5 dovrebbe essere pertanto rivisto integrandolo con le valutazioni sopra richiamate. A titolo esemplificativo si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Gli interventi oggetto della variante prevedono la perdita della potenzialità edificatoria di alcune aree tramite "variante verde" (tema 1), come riportato al cap. 2 "I contenuti della variante" (pag. 2-parte II), pari a 12.421 m<sup>3</sup> di cui 12.021 m<sup>3</sup> saranno resi disponibili per le prossime varianti al PI, mentre 400 m<sup>3</sup> vengono rilocalizzati subito su una superficie che da agricola passa ad edificabile con conseguente incremento della superficie impermeabilizzata. Non risulta chiaro come verrà effettivamente modificata l'impermeabilizzazione di tale area in quanto al cap. 4 ("La valutazione di sostenibilità" pag. 35-parte II) la valutazione degli impatti viene fatta solo per la parte della variante inerente la perdita di potenzialità edificatoria definita come "variante verde" mentre al punto 25 dell'Allegato "Scheda di assoggettabilità a VAS" (parte II) si ammette che *"le modifiche puntuali... prevedono la possibilità di... avere... consumi di suolo"*, per le quali evidentemente non sono state valutate specifiche misure di compensazione o mitigazione.

In realtà il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;

pag. 3 di 5

- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o difficilmente ripristinabile.

In conclusione, premesso che gli interventi che riducono le previsioni di consumo di suolo sono in linea con gli obiettivi di conservazione della risorsa, si suggerisce di considerare nel Rapporto ambientale preliminare gli impatti dovuti al consumo di suolo effettivo, assumendo impegni concreti allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, tenendo presente, in prospettiva, l'obiettivo da raggiungere al 2050, di consumo zero di suolo nelle aree agricole o naturali.

Per le aree che si intende riclassificare agricole, e in generale per tutte le aree agricole, relativamente agli eventuali impatti sull'ambiente derivabili dall'utilizzo di fitosanitari tra la normativa di settore si richiama in particolare il D.Lgs. 14 agosto 2012 n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi", che definisce le misure per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, la DGRV n. 1262 del 01 agosto 2016 "Approvazione degli Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari, nonché della proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari approvato con DM 22 gennaio 2014" e la DGRV n. 1133 del 19/7/2017, relativa al Piano di Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con cui la Regione ha definito le disposizioni relative all'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni amministrative.

## **Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo**

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nel territorio comunale rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

### Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO<sub>2</sub> sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dall'eliminazione del suolo.

### Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli del territorio comunale hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 150 ai 225 mm, pari a 1500-2250 - m<sup>3</sup> a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 3.600 – 5.400 GJ, o circa 975.000 – 1.500.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolate dai suoli.

### Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infiltra in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infiltra nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

### Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infiltra nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni nelle aree pianeggianti ricadono in classe di capacità protettiva delle acque da bassa a moderatamente alta, inoltre hanno permeabilità da moderatamente bassa a moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che possono avere un buon effetto protettivo nei confronti delle acque di falda.